

Gara del gas, sindaci all'attacco

«Il valore delle reti è di 15 milioni in più»
è battaglia sul prezzo, al centro delle critiche
il Comune capoluogo che ha gestito il bando

Una bufera si abbatte sul Bellunese. I sindaci contro la stazione appaltante della gara del gas, cioè il Comune di Belluno, per l'aggiudicazione del servizio. La gara è conclu-

sa ma il valore delle reti del gas, dicono i sindaci, è sottostimato di almeno 15 milioni. «Andremo avanti» avverte il sindaco di Feltre. Masaro dal canto suo, che sulla que-

stione tecnica non può intervenire, spiega di aver messo al corrente tutti, garantendo la trasparenza degli atti. Si prevede una guerra di cifre. **FORZIN / APAG. 15**

FORTI CRITICHE AL COMUNE DI BELLUNO CHE HA FATTO L'APPALTO

Gara del gas, i sindaci vanno all'attacco «Le reti valgono 15 milioni di euro in più»

La commissione ha aperto le buste, l'Atem aveva chiesto di attendere per fare approfondimenti sul valore degli impianti

Alessia Forzin

BELLUNO. La gara del gas si trasforma in un terreno di battaglia. Mercoledì la commissione nominata dalla stazione appaltante (il Comune di Belluno) ha aperto le buste con le offerte dei concorrenti, operazione che ha scatenato l'ira dei sindaci dell'Atem, che avevano chiesto approfondimenti in particolare sulla definizione del valore delle reti del gas.

Proprio il "vir" (valore industriale residuo), la cifra che dovrà essere liquidata dal nuovo gestore a **Bim** Infrastrutture, attuale gestore della rete nonché proprietaria della stessa, è da tempo terreno di scontro. Ballano milioni di euro. «La documentazione raccolta ha convinto tutti che il valore degli impianti è ben superiore ai 61 milioni di euro proposti in gara dalla stazione appaltante», spiega Bortolo Sala, presidente del comitato di coordinamento soci di **Bim** Infrastrutture, in una nota stampa. Gli impianti sarebbero sottostimati, varrebbero 15 milioni di euro in più, continua Sala.

LA GARA

Sono quattro gli operatori economici che hanno partecipato alla gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Belluno: 2i Rete Gas Spa con sede legale a Milano, Italgas reti (sede lega-

le a Milano), Ap Reti Gas Spa (sede legale Pieve di Soligo - Treviso) e Erogasmet (sede legale a Roncadelle, Brescia). Mercoledì la commissione ha aperto le buste con le offerte e stilato una graduatoria, che l'Atem dovrà approvare.

I sindaci, proprietari delle reti attraverso **Bim** Belluno Infrastrutture, avevano però dato l'indirizzo di «attendere l'esito degli approfondimenti in corso, esiti che avrebbero potuto portare anche al ritiro della gara», si legge nella nota stampa.

LA PROTESTA

perché «sono state trascurate le puntuali osservazioni formulate di recente sia dalla scrivente, sia dai sindaci dell'Atem Belluno in merito al valore delle reti gas». Sala aggiunge che sono state «ignorate totalmente le denunce fatte dai sindaci che, consapevoli di gravi errori, irregolarità ed enormi contraddizioni contenute nel bando, avevano chiesto un approfondimento il cui esito avrebbe potuto portare anche al ritiro della gara. In questa fase, quindi, l'esigenza era chiara ed inequivocabile: attendere per tutelare il patrimonio dei Comuni evitando al contempo un vero esproprio delle reti gas del Bellunese».

Il nodo principale, chiarisce Sala, sta nel prezzario che è stato utilizzato per definire il valore delle reti: «La stazione appaltante ha usato il prezzario

regionale, non quello della provincia di Belluno, come avrebbe dovuto fare. La differenza consta in 15 milioni. Lo abbiamo contestato ma la stazione appaltante continua a dire che ha operato in modo corretto».

LA RIUNIONE

Il 22 novembre c'era stata un'assemblea dell'Atem, alla presenza anche della stazione appaltante e dei relativi consulenti di tutti i soggetti. «Avevamo suggerito di sospendere la gara», prosegue Sala. «Invece sono stati accelerati i tempi e sono state aperte le buste». L'Atem in quella sede aveva presentato una mozione, invitando a rivedere il valore degli impianti. Sul tavolo c'era anche la revoca delle deleghe ad occuparsi della gara alla stazione appaltante. «I sindaci contano qualcosa oppure no?», si chiede Sala, che entra nel merito di altre parti del bando che l'Atem ha contestato: «La stazione appaltante ha dichiarato che il valore delle reti sarebbe stato approvato da Arera



(l'autorità nazionale di settore). Una superiore approvazione mai intervenuta, per mancanza di competenze specifiche dell'Autorità. Arera ha dato un'approvazione in linea tecnica, ma senza entrare nel merito», precisa. E ancora: «Nel bando di gara sono stati confusi i cespiti: reti e allacciamenti hanno valori diversi, invece sono stati messi assieme».

PREOCCUPAZIONI

Il timore di Sala è che si rischi un danno erariale, «di cui poi saremo chiamati a rispondere noi Comuni, visto che siamo i proprietari delle reti del gas attraverso **Bim** Infrastrutture. Conseguenti al mandato dei Comuni soci ed insieme a questi», conclude, «non tralascieremo alcuna azione utile alla difesa del patrimonio dei bellunesi. La speranza era di un confronto costruttivo ma visto l'epilogo della vicenda non possiamo altro che agire affinché ognuno si prenda le proprie responsabilità rispondendone nelle sedi a ciò deputate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori per la posa delle condotte del gas